

# DOMANI A FERRAMONTI DI TARSIA AL VIA "I GIORNI DELLA MEMORIA"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI  
QUOTIDIANO.

ANNO X • N. 21 • GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

MALTEMPO, ARPACAL:  
OGGI CRITICITÀ GIALLA  
SU TUTTO IL TERRITORIO



IL SINDACO NICOLA FIORITA:  
«AVVIEREMO LA RICHIESTA DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE»  
OGGI SCUOLE CHIUSE SOLO AL QUARTIERE LIDO



## CATANZARO SOMMERSA



DANNI INCALCOLABILI A STRADE, STRUTTURE E ABITAZIONI, MA NESSUN FERITO

# E' PASSATA LA TEMPESTA RICOSTRUIRE E PREVENIRE

di SANTO STRATI



IL PRESIDENTE OCCHIUTO  
«LA CALABRIA CHIEDERÀ  
LO STATO DI EMERGENZA  
NAZIONALE»



MALTEMPO IN CALABRIA  
SIDERNO DELIBERA RICHIESTA PER  
RICONOSCERE STATO DI CALAMITÀ



L'OPINIONE  
**PINO FALDUTO**  
IL MARE NON È IMPREVISTO.  
SERVE BUON SENSO  
NELLE OPERE COSTIERE»



EUROPA+ CHIEDE DI SALVARE  
LA TRATTA CROTONE-TREVISO



LO SPOKE DI CORIGLIANO  
ROSSANO ATTIVA  
DIABETOLOGIA DI II LIVELLO



GIORGIO MARRAODI  
NUOVO AMBASCIATORE  
ITALIANO ALL'ONU

IPSE DIXIT



EDUARDO LAMBERTI CASTRONUOVO

Polo Civico

**L**a mia proposta, suffragata dagli appartenenti al Polo fondato ben due anni fa, sarebbe quella di costituire un unico grande cartello civico, dove ognuno porterà il proprio democratico contributo. Non è cosa facile superare gli individualismi, ma a mio parere è l'unica strada da offrire ai reggini per realizzare il progetto di una città normale. Chiamo a raccolta

tutti, nessuno escluso. Il Polo ha sempre affermato che accoglierà destra e sinistra, senza distinzione. Unico obiettivo: la nostra città. *Ut unum sint*. Resta comunque sempre aperta la porta a un confronto con le forze in campo per quadrare, sul famoso tavolo che Geppetto sta costruendo, una soluzione positiva che guardi solo ed esclusivamente alla città».

IA nella selezione  
del personale

la nuova sfida  
della leadership  
inclusiva

Giovedì  
22 gennaio 2026  
Ore 10.30 - Auditorium G. Togni  
Federmanager - Via Ravenna, 14 - Roma

TAVOLA ROTONDA:  
LE NUOVE SFIDE DELLE AGENZIE

Modera:  
M. Terenzio Caspani  
Consulente di Federmanager

Venerdì 12 gennaio 2026  
Giovedì 22 gennaio 2026

Salvatore Ammendola  
Presidente Federazione delle Agenzie di lavoro  
Alberto Michele Felicetti  
Professor Università della Calabria  
Presidente Federazione delle Agenzie di lavoro  
Pierfrancesco Piroddi  
Presidente dell'Associazione Italiana  
di Consulenti di lavoro  
Pietro Pellegrino et aliorum

Federmanager - Via Ravenna, 14 - Roma

Partecipano:  
Dario De Prado  
CTO e Founder del Coffea  
Vito Di Stefano  
Davide Piscitelli  
Pietro Pellegrino et aliorum

Keynote Speaker:  
Pietro Pellegrino et aliorum

## TANTISSIMI E INCALCOLABILI DANNI, MA NESSUN FERITO



**I**l peggio, forse, è passato e ora è il momento di fare la conta dei danni, quindi passare subito alla ricostruzione e al ripristino, pensando però a come fare prevenzione. Non si parli di fatalità, perché in questo caso il destino “cinico e baro” non ci azzecca nulla, ma sicuramente case e locali a ridosso della spiaggia sono, senza ombra di dubbio, un rischio garantito.

Il tempo è cambiato, il clima si è tropicalizzato, anzi si è incarognito, e tutti i fenomeni spaventosamente gravi da cui pensavamo essere indenni non hanno più una dimora fissa. Le calamità naturali provocate da una sfida climatica con la Terra – evidentemente perduta – richiedono un ripensamento diverso su prevenzione e protezione civile.

Diciamo subito, a scanso di equivoci, che se possiamo contare solo danni e niente vittime è anche perché il sistema di Protezione Civile della Regione Calabria ha funzionato benissimo e gli interventi sono stati immediati e tempestivi. La furia delle acque si è calmata, resterà la rabbia di chi ha perso tutto o gran parte di proprietà, esercizi commerciali, attività e da domani deve ricominciare da zero.

# DOPO LA TEMPESTA

## Ricostruire ma pensare alla prevenzione

SANTO STRATI

La messa in sicurezza di strade, tornanti, ponti è ora una priorità assoluta per la Regione e l'obiettivo di assicurare non solo una immediata risposta della ProCiv, alla bisogna, deve essere affiancato da quello di poter immaginare sistemi di protezione ambientale che mettano in sicurezza i lungomare che sullo Jonio sono (erano) il fiore all'occhiello e il vanto di molti comuni e le spiagge la cui erosione è ormai un'emergenza non solo calabrese.

La cosa singolare di questi due giorni di ciclone Harry è che la stampa nazionale (all'infuori

dei tg) ha trattato la cosa con molta indifferenza. Ancora una volta siamo a registrare la scarsa attenzione dei media nei confronti della Calabria, che si riattiva ogni qualvolta ci sono megaprocessi con relative retate di arresti o maxi-sequestri di cocaina a Gioia Tauro (come se la ndrangheta non fosse ormai più sviluppata al Nord che da noi e i sequestri di droga a Genova e altri porti fossero irrilevanti).

La verità è che continuano a esistere due pesi e due misure e la Calabria, nonostante gli sforzi (apprezzabilissimi) di Occhiuto e altri per una nar-

razione diversa di questa terra si scontra con quel pregiudizio vergognoso che ci vuole figli di un Dio minore.

Ma ora non è il momento delle polemiche, bisogna pensare a gestire lo stato di emergenza che intende richiedere il Presidente Occhiuto «per risolverci insieme nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile».

Occhiuto durante la tempesta aveva detto «In questo momento la cosa più importante sono le persone»: mai dichiarazione migliore per stare vicino alla popolazione e alle sue paure.

Speriamo che, almeno in questa occasione, non venga lasciato solo e l'opposizione non pensi di costruire nuove sterili e inutili polemiche come quelle che ha segnato l'inizio della nuova consiliatura.

Questa volta bisogna rimboccarsi le maniche tutti insieme, senza guardare a schieramenti e posizioni partitiche: occorre ritornare in fretta alla normalità, perché i calabresi non solo la meritano, ma la esigono. È necessario mettere in piedi sistemi di protezione e messa in sicurezza al primo allarme. Abbiamo tecnici competenti e preparati: sanno cosa devono fare. ●

## MALTEMPO IN CALABRIA, ARPACAL

# Oggi criticità gialla su tutto il territorio

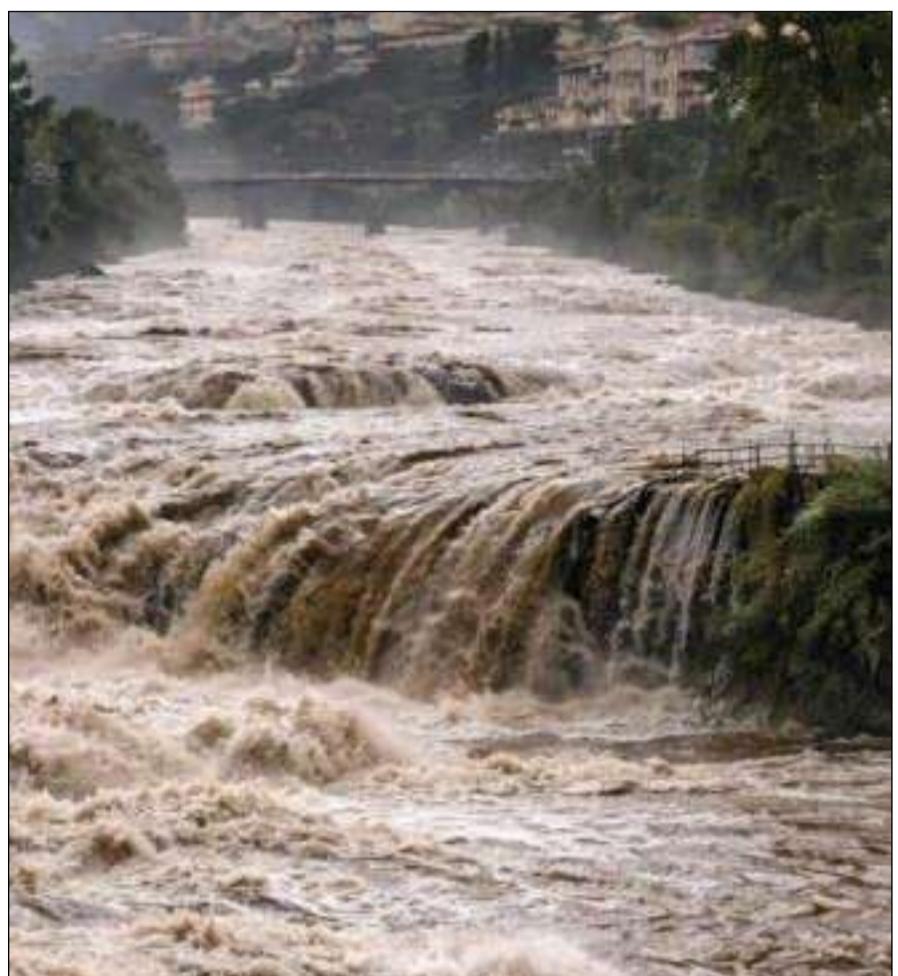
C'è un progressivo miglioramento del quadro meteo-idrogeologico in Calabria, secondo le valutazioni del Centro Funzionale Multirischi e dei dati elaborati da Apacal in racconto con la Protezione Civile Regionale.

Nella giornata di ieri, infatti, il sistema regionale entra in una fase di decalage (l'evento è in attenuazione, con criticità in diminuzione rispetto alle ore precedenti, ma ancora monitorate ndr) dell'evento, con una riduzione graduale delle criticità più elevate. Permangono tuttavia condizioni di attenzione per precipitazioni, vento e mareggiate, con criticità arancione limitata ad alcune aree e fenomeni ancora localmente intensi, in particolare sui settori ionici e nelle zone a maggiore vulnerabilità idraulica e idrogeologica. Le previsioni indicano, per la giornata di oggi, un allineamento generalizzato su livelli di allertamento giallo (il decalage si consolida in un livello di rischio basso, gestibile con procedure standard ndr) per tutte le zone di allerta regionali. Il quadro atteso è caratterizzato da fenomeni meno persistenti e da un impatto potenzialmente contenuto, pur in presenza di residua instabilità atmosferica.

I Comuni, le strutture operative e i gestori di servizi essenziali manterranno attivi i presidi di controllo, in coerenza con i rispettivi piani di protezione civile.

Alla popolazione si raccomanda di adottare comportamenti prudenti, evitare spostamenti non necessari nelle aree più esposte e seguire esclusivamente le informazioni diffuse attraverso i canali istituzionali.

«Arpacal e il Sistema regionale di Protezione Civile continueranno a monitorare l'evoluzione dei fenomeni in tempo reale, garantendo aggiornamenti tempestivi in caso di variazioni dello scenario», si legge in una nota. ●



## MALTEMPO, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

**I**l Governo regionale «è pronto a chiedere lo stato di emergenza nazionale e valuterà tutte le iniziative necessarie da intraprendere, con risorse nazionali e comunitarie, per risollevarci insieme nel migliore dei modi e nel più breve tempo possibile». È quanto ha annunciato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, evidenziando come «la nostra Regione ha vissuto e sta vivendo momenti di grande apprensione».

«Secondo le previsioni, il

# «Calabria chiederà stato emergenza nazionale»

peggio dovrebbe essere ormai alle spalle, e nelle prossime ore (di ieri ndr) le condizioni meteo dovrebbero gradualmente tornare alla normalità».

«Fortunatamente – ha proseguito – non si registrano

né vittime né feriti: fondamentali il tempestivo lavoro di informazione e le misure di prevenzione adottate nei giorni precedenti l'arrivo della tempesta».

«La macchina dei soccorsi ha funzionato e sta funzio-

nando perfettamente. Desidero ringraziare la Protezione Civile regionale – che si conferma una delle migliori del Paese – e il suo direttore generale, Domenico Costarella, i Vigili del Fuoco, tutte le Forze dell'Ordine, i volontari, i sindaci dei Comuni colpiti, e la popolazione che ha seguito con attenzione le indicazioni delle autorità competenti senza mettere a rischio la propria incolumità. Nelle prossime ore inizieremo la conta dei danni».

## MALTEMPO IN CALABRIA

# Catanzaro Lido sott'acqua Gravi danni sul Reggino Jonico

**S**ono gravissimi i danni registrati in tutta la Calabria a causa del ciclone Harry, ma sono Catanzaro Lido e la costa jonica reggina ad aver subito i danni peggiori. Catanzaro Lido è stata letteralmente sommersa dall'acqua: strade che sembrano diventate fiumi, negozi allagati, palazzi isolati e macchine sommerse. Emblematiche le immagini che ritraggono i Vigili del Fuoco sui gommoni per prestare assistenza a chi ha necessità. Una situazione catastrofica che ha messo il quartiere in ginocchio, e per cui il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, chiederà «lo stato di calamità e faremo di tutto per ripristinare una situazione di normalità nel minor tempo possibile».

«La situazione – ha spiegato – non è semplice in tutta Catanzaro. L'epicentro è comunque nel quartiere marinario. La buona notizia è che non ci sono danni alle persone, frutto anche delle informazioni e



delle ordinanze adottate, oltre che dei buoni comportamenti da parte dei cittadini. La conta dei danni potrà iniziare solo quando terminerà il maltempo, la fase attualmente è ancora emergenziale».

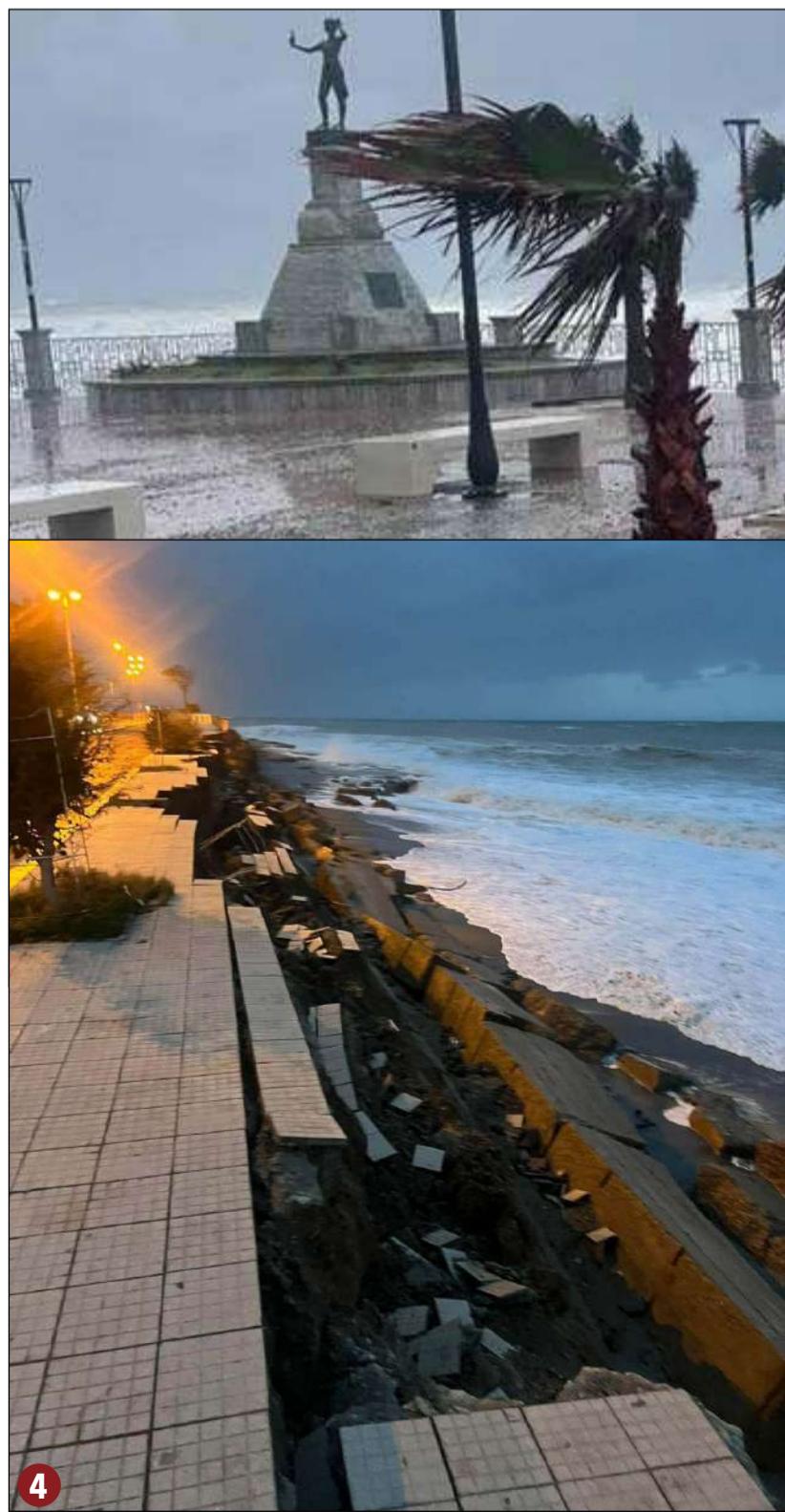
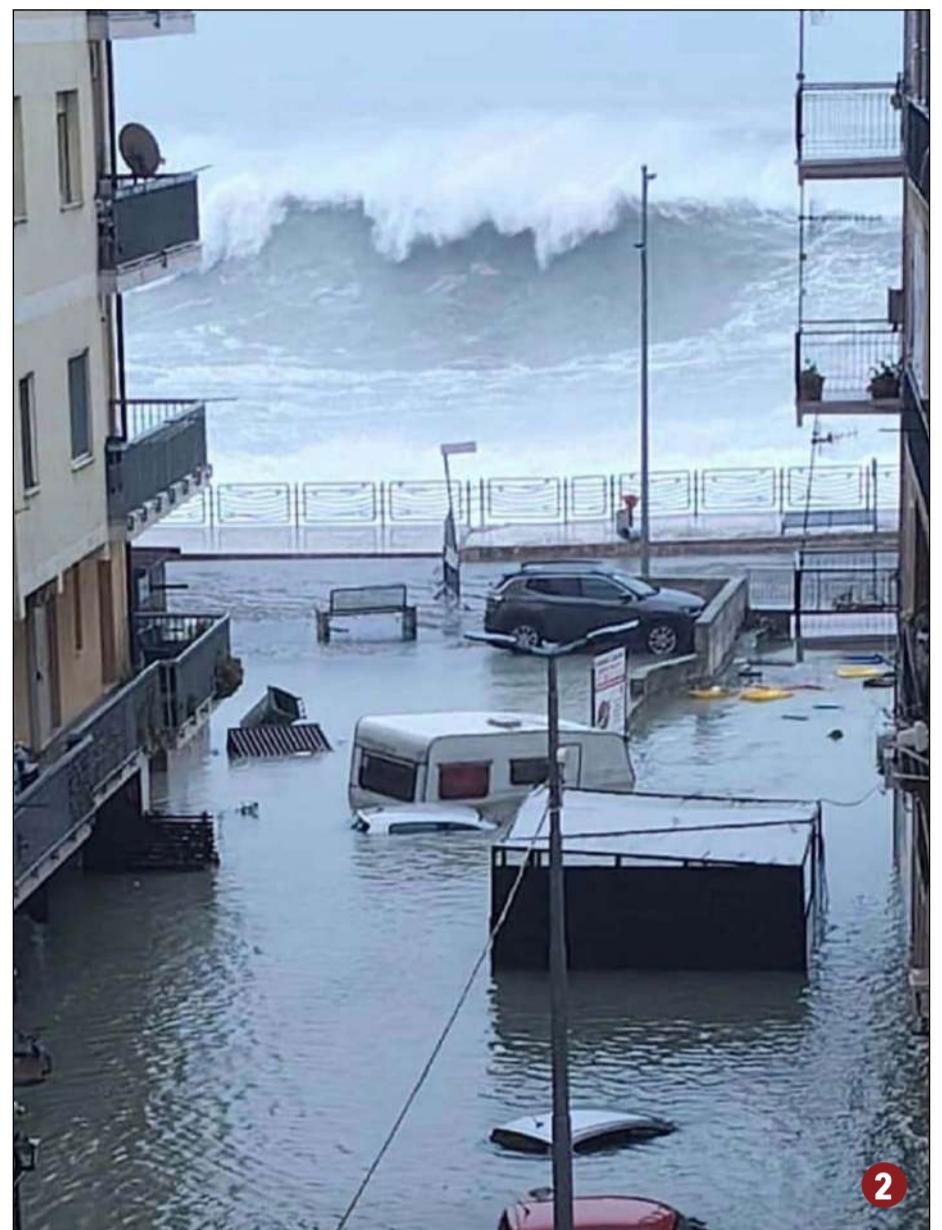
Il sindaco ha poi comunicato che ci sono, attualmente, «300 famiglie senza energia elettrica e altre che non riescono a uscire da casa».

Ma non è solo a Catanzaro

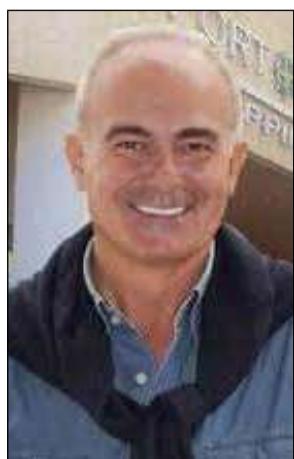
Lido a essere in ginocchio: a Bova Marina il mare ha causato gravi danni al lungomare, compromettendo porzioni di strada, erodendo la costa e rendendo la zona pericolosa per la pubblica incolumità. Il Comune, infatti, ha disposto l'evacuazione di tutti gli immobili e delle strutture ricettive sul lungomare cittadino, Villaggio S. Leo, Villaggio Rada Azzurra e Radina e comunque tutte le zone

a rischio esondazione. In un aggiornamento della giornata di ieri, sono stati disposti e sono attualmente in corso interventi immediati di ripristino sulle parti danneggiate del territorio comunale. Tali interventi sono finalizzati alla tutela della pubblica e privata incolumità e alla riduzione di eventuali situazioni di pericolo per la popolazione.

A Marina di Gioiosa Jonica, diverse panchine e arredi urbani sul Lungomare sono stati divelti, creando disagi ai cittadini e rendendo necessaria la chiusura temporanea di alcune zone più esposte. A Locri, le forti mareggiate hanno investito stabilimenti balneari e infrastrutture del lungomare, mentre a Bovalino le onde hanno colpito direttamente edifici storici affacciati sul mare, causando danni materiali e rischi per la sicurezza. A Siderno è crollato un ponte che, finito sui binari della linea ferroviaria, ha reso impossibile il transito dei treni. A Bianco, a causa del maltempo, ha esondato il fiume La verde, costringendo la chiusura di un tratto della SS 106, al chilometro 75,600. Ma non solo: le onde hanno travolto il Lungomare, provocando danni a strutture leggere e provocato danni estesi alle infrastrutture pubbliche.



- 1. Africo, un masso si è staccato a causa delle forti piogge**
- 2. Catanzaro Lido**
- 3. Locride**
- 4. Melito Porto Salvo**

**L'OPINIONE / PINO FALDUTO**

# Il mare non è imprevisto. Buon senso, tecnica e responsabilità nelle opere costiere

**L**e fotografie che ho pubblicato l'altro giorno e che risalgono al 2023 riguardo al fatto che non bisogna mai realizzare un muro appoggianolo sulla sabbia, in quanto la prossima mareggiata l'avrebbe cancellato, non nasce dall'emergenza di queste ore e non è un commento a caldo sul maltempo

curezza delle persone. Questo viene prima di ogni analisi, valutazione o discussione tecnica. Proprio per questo, senza polemica e con rispetto è, però, necessario chiarire il senso del post dell'altro ieri e rispondere alle domande e ai commenti che sono seguiti.

Il mare non è un evento impre-

riguardava "se il muro avrebbe resistito", ma il fatto che quel tipo di opera era tecnicamente sbagliata già in origine. È necessario chiarire anche un aspetto tecnico spesso frainteso.

La presenza di pali profondi (15-25 metri) garantisce la stabilità strutturale verticale, ma non blocca lo scalzamento marino, che avviene nei primi metri sotto il fondale, dove il moto ondoso asporta la sabbia e rende instabile il piede delle opere. Il mare non attacca a 20 metri di profondità.

Attacca dove il terreno è mobile. Per questo figuriamoci il muro che si vede realizzare nella foto del 2023: un'opera rigida, inserita in un ambiente dinamico, priva di sistemi capaci di ridurre l'energia del mare prima che colpisca la struttura. Governare la forza del mare si può, ma richiede metodo, competenza e, soprattutto, buon senso. Buon senso significa: conoscere davvero i luoghi, progettare per gli eventi ricorrenti, non per la giornata di calma. Utilizzare tecniche collaudate di dissipazione e protezione dal modo ondoso, non confondere la correttezza formale con la qualità tecnica; prevenire invece di intervenire sempre dopo. Il buon senso non è ideologia. È evitare errori prevedibili, costruire meglio invece di ricostruire, mettere al centro sicurezza e durata, non l'appartenenza.

Oggi è il tempo della vicinanza e della responsabilità verso chi sta subendo questi eventi.

Oggi dovrà essere il tempo delle scelte serie, perché continuare a ignorare ciò che il mare ci insegna significa ripetere gli stessi errori e scaricarne i costi sui cittadini e sul territorio. E questo, con buon senso, non ce lo possiamo più permettere. ●

(Imprenditore)



**Giuseppe Falduto**

21 lug 2023 ·

•••

**CLASSICO ESEMPIO DI SPERPERO DI DENARO PUBBLICO..... TUTTI I GEOMETRI SANNO CHE NON BISOGNA MAI REALIZZARE UN MURO APPOGGIANDOLO SULLA SABBIA. LA PROSSIMA MAREGGIATA CANCELLERA QUESTO ERRORE GROSSOLANO. NATURALMENTE PAGA PANTALONE**



in corso. Quelle immagini sono state ripubblicate per un motivo preciso: dimostrare che il problema esisteva già, quando le opere erano in fase di realizzazione, e che le criticità erano evidenti prima ancora che il mare mostrasse tutta la sua forza. In queste ore di brutto tempo ancora in corso, che sta provocando danni seri e diffusi in Calabria e in Sicilia, il mio pensiero va prima di tutto alle persone, alle famiglie e alle attività economiche che stanno vivendo giornate di paura, disagio e incertezza. Di fronte a fenomeni meteo-mari- ni di questa intensità, la priorità assoluta deve essere la si-

visto. È una forza energetica potente, conosciuta, misurabile, che tende naturalmente a riconquistare gli spazi occupati dall'uomo. Negarlo non serve. Così come non serve pensare che bastino interventi parziali, opere rigide appoggiate su sabbia, o soluzioni di facciata per proteggere territori fragili e dinamici. La foto del 2023 mostrava chiaramente un'opera in corso di realizzazione, concepita come muro rigido su costa sabbiosa, senza sistemi efficaci di dissipazione del moto ondoso e senza una reale protezione dallo scalzamento.

La critica, allora come oggi, non

## MALTEMPO, TRIDICO E ANTOCI (M5S)

Pasquale Tridico e Giuseppe Antoci, europarlamentari del Movimento 5 Stelle, hanno chiesto ai «presidenti delle Regioni più colpite Calabria e Sicilia, Roberto Occhiuto e Renato Schifani, lavorino per una veloce stima dei danni così da chiedere l'eventuale attivazione dei meccanismi di solidarietà dell'Unione, incluso il Fondo di Solidarietà dell'UE».

«Noi al Parlamento europeo – hanno detto – lavoreremo per accelerare l'erogazione di questi finanziamenti. Senza un intervento tempestivo per il ripristino delle infrastrutture logistiche e turi-

# «Occhiuto e Schifani chiedano il Fondo di solidarietà Ue»

stiche, si corre il rischio di compromettere la prossima stagione turistica e di aggravare le già fragili condizioni socioeconomiche dei territori del Sud Italia».

«Infine – hanno concluso – è evidente che va fatta una riflessione complessiva sulle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici portate avanti dal governo Meloni, che sono inefficaci. Eventi estremi come questi



vanno combattuti soprattutto con la prevenzione e con una maggiore sensibilità ambientale». ●

## L'INTERVENTO / ANTONIO MONTUORO



# «La Regione è al fianco delle comunità colpite»

I danni registrati sono ingenti e sotto gli occhi di tutti. Esercizi commerciali, rete stradale e servizi essenziali sono stati messi a dura prova.

Oggi le comunità colpite – a cui la Regione Calabria continuerà a garantire massima vicinanza – pianeggiano una situazione che ha generato sconforto e profondo dispiacere.

Desidero però sottolineare con forza che, grazie all'informazione tempestiva, al sistema di allertamento e alla rete di sicurezza, con interventi di soccorso coordinati dalla Protezione Civile regionale ed il supporto fondamentale dei volontari, è stato possibile scongiurare rischi per le vite delle persone e mettere in sicurezza famiglie che vivono nelle

arie più esposte. La Regione Calabria è al lavoro per affrontare la fase successiva all'emergenza. Siamo al fianco di tutti i territori colpiti, abbiamo avviato la riconoscenza dei danni e attiveremo le procedure previste dalla legge



per la richiesta dello stato di calamità naturale.

Faremo tutto il possibile per assicurare strumenti di sostegno e

indennizzi e aiutare la popolazione a ricominciare.

Siamo certi che, di fronte a questa ennesima emergenza che ha colpito la Calabria, le massime istituzioni assumeranno consapevolmente le giuste misure a sostegno dei territori. In tal senso, il presidente Roberto Occhiuto ha preannunciato che sarà richiesto lo stato di emergenza nazionale. Parole di sostegno sono subito arrivate anche dalla premier Giorgia Meloni, anticipando che nei prossimi giorni il ministro per la Protezione civile Musumeci e il Capo dipartimento Ciciliano si recheranno nei luoghi colpiti.

È fondamentale che la Regione e le amministrazioni locali non restino isolate, ma vengano messe nelle condizioni di poter agire fin da subito per rimettere in moto i territori e aiutare concretamente i cittadini.. ●

(Assessore regionale all'Ambiente)

## MALTEMPO IN CALABRIA, L'APPELLO DELLA CISL

# «Serve intervento straordinario per attività economiche e ripristino infrastrutture danneggiate

**S**erve un intervento straordinario immediato che possa garantire il sostegno indispensabile per la ripartenza delle tante attività economiche compromesse e che possa consentire il ripristino di tantissime infrastrutture duramente danneggiate. Serve uno sforzo corale. Chiediamo alla Regione di compiere tutto quanto

sia nelle sue possibilità per garantire a molti territori e varie comunità, oggi ferite, di rialzarsi». È quanto ha chiesto Giuseppe Lavia, segretario generale della Cisl Calabria, chiedendo, anche, «che vengano attivate tutte le procedure previste, ad iniziare dalla richiesta dello stato di emergenza nazionale, per come già anticipato dal Presi-

dente della Regione, Roberto Occhiuto. Ognuno deve fare la sua parte».

Il ciclone Harry, con venti, precipitazioni e mareggiate di intensità eccezionale, ha causato, in particolare nelle ultime 48 ore, ingenti danni in tanti territori, mettendo in ginocchio diverse comunità anche in Calabria.

«La macchina dei soccorsi,

dalla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle forze dell'ordine, dall'Anas alle squadre di manutenzione e, pronto intervento comunali; sta producendo uno sforzo enorme con centinaia di interventi per garantire sicurezza e ripristino dei servizi interrotti. A tutti loro va il nostro ringraziamento più sentito», ha detto ancora Lavia. ●

## MALTEMPO IN CALABRIA

# Il Comune di Siderno delibera richiesta per riconoscere stato di calamità

**L**a Giunta comunale di Siderno, presieduta dalla sindaca Mariateresa Fragomeni, ha deliberato la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. L'uragano Harry, infatti, ha provocato ingenti e importanti danni in città. Tuttavia, l'opera di prevenzione realizzata nei giorni scorsi a difesa del tratto di lungomare parzialmente crollato dopo la mareggiata del 2019, ha permesso di salvaguardare la stabilità della sede stradale nella parte (di circa 50 metri) in cui mancava il muro di contenimento della sede stradale.

La risposta dell'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Mariateresa Fragomeni è stata immediata e, dopo i sopralluoghi compiuti nelle prime ore del mattino, alle ore 10 ha avuto luogo una riunione congiunta del Centro Operativo Comunale attivato

domenica 18, del personale dell'Area 3 "Infrastrutture e Servizi al Territorio" con a capo il Dirigente ing. Lorenzo Surace e della giunta.

Un briefing per definire con la massima celerità gli interventi di somma urgenza da compiere per il ripristino della viabilità e la salvaguardia di sicurezza e pubblica incolumità, in stretto contatto con la Protezione Civile Regionale. In quest'ottica, è stato prolungato, con ordinanza del Dirigente dell'Area 3 e del Comandante della Polizia Locale, il divieto di accesso e avvicinamento al lungomare cittadino, mentre il COC rimane attivo. Dopo la riunione, il personale dell'Area 3 ha subito iniziato a compiere una dettagliata ricognizione dei danni, in particolar modo sul lungomare, laddove si è assistito al collasso di alcuni muri di contenimento realizzati in passato, che ha trascinato parte delle aiuole e svuotato anche tratti stradali.

Inoltre, in altre zone del lungomare di più recente realizzazione, si è assistito a fenomeni di sifonamento di parte del marciapiede. La ricognizione riguarda anche altre zone che hanno riportato le conseguenze peggiori, tra cui la strada sterrata e la pista ciclabile all'altezza del rione Sbarre e via dei Gabbiani sul litorale nord cittadino.

Quindi, l'Amministrazione procederà senza indugio alla pulizia dei detriti finiti sulla sede stradale del lungomare e sulla sua messa in sicurezza, sia mediante l'impiego del personale comunale (che di prima mattina ha già eseguito i primi interventi nelle altre aree nel territorio cittadino), che ricorrendo a imprese esterne con noli a caldo dei mezzi necessari. Per quanto

riguarda i danni subiti, l'ufficio tecnico è già al lavoro al fine di progettare e quantificare la ricostruzione delle opere danneggiate, propedeutica all'invio della richiesta di opportuni finanziamenti agli enti sovraordinati

«La Città di Siderno risorgerà. Come sempre!», dice la nota, concludendo con la sindaca Fragomeni che ha manifestato la propria vicinanza e solidarietà a tutti i colleghi amministratori degli altri centri colpiti dai danni dell'uragano Harry, certa che assieme si possa fare fronte comune verso le istituzioni Regione e Governo affinché possano fornire il loro fattivo e immediato contributo alla ricostruzione, al fine di salvaguardare la prossima stagione balneare e l'industria turistica in generale, settore fondamentale per tutta la Riviera dei Gelsomini». ●

L'OPINIONE / ROMANO PESAVENTO



# «Emergenza violenza giovanile non può più essere affrontata con logiche emergenziali»

**I**l dibattito pubblico riaccesosi in seguito ai gravi fatti di cronaca avvenuti nelle scuole italiane non può più essere affrontato con logiche emergenziali, né tantomeno attraverso contrapposizioni ideologiche che semplificano una realtà complessa. La morte di uno studente non è solo un evento tragico, ma una frattura etica e civile che interroga in profondità l'intero sistema educativo, chiamando in causa la responsabilità delle istituzioni, della scuola, delle famiglie e della società nel suo insieme.

Le analisi e i dati riportati dalla stampa delineano un quadro che richiede lucidità, rigore e capacità di tenere insieme più livelli di lettura. Lo studio Espad dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, condotto su circa 17mila giovani, segnala che circa 90mila ragazzi dichiarano di aver utilizzato un coltello, un numero raddoppiato nell'arco di sette anni, mentre il 5% afferma di aver desiderato far male a qualcuno. A questi dati si affianca l'allarme crescente sul cyberbullismo, che non rappresenta una forma di violenza "minore" o solo simbolica, ma spesso costituisce il terreno di incubazione di comportamenti aggressivi che possono poi tradursi in azioni concrete.

Le anticipazioni della ricerca "A mano armata. Un'indagine sulla diffusione della violenza giovanile, tra percezione e realtà" del Polo Ricerche di Save the Children confermano una tendenza che non può essere ignorata: dal 2019 al 2024 i minori segnalati per porto di armi improprie sono passati da 778 a 1.946, con 1.096 casi già registrati nel solo primo semestre del 2025. Coltelli, tirapugni, mazze, catene e storditori elettrici delineano un fenomeno in crescita che, pur restando numericamente contenuto rispetto ad altri Paesi europei, assume un forte valore simbolico e sociale. Non siamo di fronte a una "generazione violenta", ma a segnali di un disagio che muta forma e che, se non intercettato, rischia di produrre esiti drammatici.

È proprio la compresenza di questi due elementi – l'aumento dei comportamenti a rischio e il permanere di un tasso di criminalità minore tra i più bassi in Europa – a rendere necessario un approccio non ideologico. Come sottolineato da Save the Children, la violenza giovanile si inserisce spesso in un vuoto più grande: quello di relazioni fragili, di luoghi educativi impoveriti, di una progressiva solitudine emotiva degli adolescenti. A ciò si aggiunge un dato strutturale che il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani ritiene non più eludibile: l'Italia continua a investire nell'istruzione meno del 4% del Pil, quasi un punto in meno della media

europea, riducendo la capacità preventiva della scuola e del territorio.

Tuttavia, riconoscere le cause profonde del disagio non può tradursi in una rimozione del rischio immediato. La sicurezza non è l'opposto dell'educazione, ma una sua condizione di possibilità. Non esiste spazio educativo autentico laddove non siano garantiti il diritto alla vita, all'incolumità fisica e alla serenità di studenti e personale scolastico. In questa prospettiva, il Coordinamento ribadisce quanto già espresso nei precedenti interventi: il metal detector può essere considerato una misura preventiva integrativa, residuale, mirata e temporanea, applicabile esclusivamente nelle scuole caratterizzate da comprovate situazioni di rischio e solo previa deliberazione degli organi collegiali. Non uno strumento generalizzato, non un simbolo di controllo, ma una scelta proporzionata e condivisa, inserita in un quadro di tutela dei diritti fondamentali.

La riflessione proposta dal Cnndu ha trovato un'adesione ampia e trasversale sui canali social del Coordinamento, segno evidente di una comunità scolastica che chiede risposte equilibrate e non ideologiche. Docenti, famiglie e cittadini non invocano una scuola repressiva, ma una scuola messa nelle condizioni di prevenire, proteggere e accompagnare. Una scuola che non venga lasciata sola a gestire responsabilità enormi senza strumenti adeguati. Alla luce di ciò, il Coordinamento rivolge un appello diretto al Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, affinché il pacchetto sicurezza che dovrebbe approdare in Consiglio dei ministri entro la fine del mese, con tempistiche anticipate, tenga realmente conto della complessità del fenomeno e del punto di vista della scuola. È fondamentale che le misure allo studio non si esauriscano in un inasprimento sanzionatorio o in interventi di natura esclusivamente repressiva, ma riconoscano il ruolo centrale dell'autonomia scolastica, degli organi collegiali e della prevenzione educativa come pilastri di ogni strategia efficace.

Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani invita pertanto il Governo a costruire una risposta sistematica, partecipata e coerente con i principi costituzionali e con la tutela dei diritti umani. Servono investimenti strutturali in personale, supporto psicologico, educazione alle relazioni, contrasto al cyberbullismo e alla normalizzazione della violenza, integrati – quando necessario e in modo condiviso – da misure di prevenzione capaci di garantire sicurezza. Proteggere non significa reprimere, ma rendere possibile l'educazione stessa. Solo così la scuola potrà continuare a essere un luogo di crescita, di libertà e di vita, e non lo specchio delle fragilità irrisolte della società. ●

(Presidente Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani)

## VERTENZA CHIAMA ROMA, IL CONSIGLIERE BRUNO

# «In gioco 150 famiglie crotonesi»

**L**a vertenza del servizio “Chiama Roma” non può essere liquidata come una questione tecnica. Per il consigliere regionale Enzo Bruno (capogruppo di “Tridico Presidente”), al centro ci sono il lavoro, la dignità e il futuro di circa 150 lavoratrici e lavoratori di Crotone che da oltre dieci anni garantiscono un servizio pubblico per la Capitale.

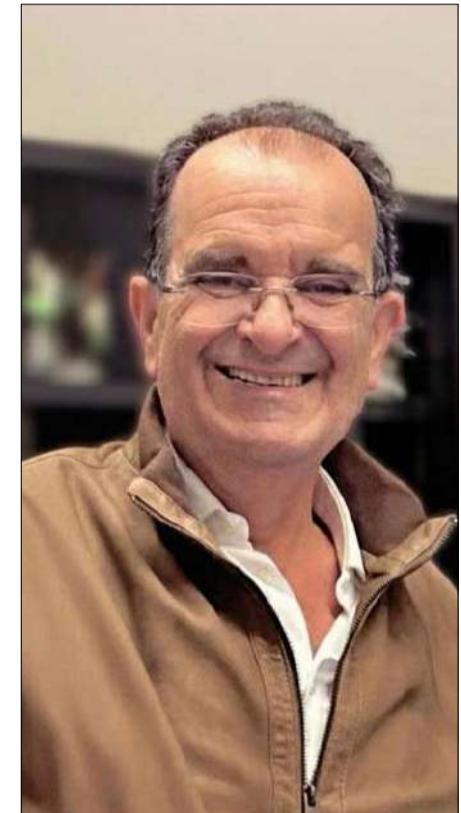
Il caso riguarda il call center crotonese impiegato nella commessa del Comune di Roma e un bando che, secondo Bruno, introdurrebbe criteri “penalizzanti e discriminatori”. Tra questi viene indicato un punteggio aggiuntivo legato alla territorialità romana, ritenuto fuori luogo per un servizio “storico” già strutturato a Crotone. Il rischio concreto, avverte, è un “licenziamen-

to mascherato” attraverso l’ipotesi di trasferimenti forzati a oltre 600 chilometri di distanza, una prospettiva definita irrealistica e socialmente inaccettabile, soprattutto per lavoratori part-time e per un territorio già fragile dal punto di vista occupazionale.

Bruno punta inoltre il dito contro la mancata valutazione dell’impatto sociale delle scelte dell’ente pubblico e contro il richiamo, nel cambio d’appalto, a un contratto collettivo diverso da quello delle Telecomunicazioni, in contrasto - viene sostenuto - con le indicazioni ministeriali. “Le regole esistono e vanno rispettate”, afferma, chiedendo che nei cambi di appalto siano garantiti continuità occupazionale, diritti contrattuali e mantenimento della sede di lavoro.

Per il capogruppo di “Tridico Presidente” la partita va oltre il singolo appalto e chiama in causa la credibilità delle istituzioni quando si parla di equità territoriale. “Non possiamo accettare che il peso delle riorganizzazioni ricada sempre sulle stesse aree del Paese”, è il messaggio, con il timore che sul Mezzogiorno vengano scaricati i costi sociali di decisioni prese altrove.

Accanto alla denuncia arriva la proposta: eliminare gli elementi ritenuti discriminatori e applicare pienamente la clausola sociale. Bruno chiede l’apertura di un tavolo istituzionale che coinvolga Comune di Roma, Regione Calabria, parti sociali e azienda, con l’obiettivo di costruire una soluzione che tuteli il lavoro e garantisca la quali-



tà del servizio. “Difendere questi lavoratori significa difendere un’idea diversa di politiche pubbliche, in cui il lavoro non è una variabile sacrificabile”, conclude. ●

## ASP COSENZA, NUOVO AMBULATORIO SPECIALISTICO

# Lo Spoke di Corigliano-Rossano attiva Diabetologia di II livello

**D**al 16 gennaio è operativo l’Ambulatorio ospedaliero di Diabetologia di II livello presso lo Spoke di Corigliano-Rossano, attivato dall’Azienda sanitaria provinciale di Cosenza come presidio specialistico dedicato alla gestione avanzata del diabete mellito e delle patologie metaboliche correlate. Il servizio è pensato per la presa in carico dei casi più complessi e garantirà prestazioni ad alta specializzazione per pazienti affetti da diabete di tipo 1, tipo 2 e gestazionale, anche in condizioni di scompenso e in presenza di

complicanze acute o croniche.

L’attività sarà accompagnata da educazione terapeutica avanzata e dall’utilizzo delle tecnologie più moderne per il monitoraggio glicemico e il trattamento insulinico. A dirigere l’ambulatorio sarà la dottoressa Pia Salerno, responsabile del servizio e specialista in Medicina interna ad indirizzo diabetologico-metabolico. L’obiettivo è rafforzare una presa in carico “avanzata” e personalizzata, in grado di supportare sia i pazienti esterni sia i reparti ospedalieri, soprattutto

quando il quadro clinico presenta criticità e richiede competenze dedicate.

L’ambulatorio opererà con una programmazione settimanale pensata per assicurare continuità assistenziale con agenda aperta per pazienti esterni e, allo stesso tempo, consulenze e supporto specialistico nei presidi che afferiscono allo Spoke di Corigliano-Rossano. Nel dettaglio, l’attività sarà svolta il lunedì, martedì e venerdì all’ospedale di Corigliano, il mercoledì all’ospedale di Cariati e il giovedì all’ospedale di Rossano.

Secondo l’Asp di Cosenza, l’organizzazione su più presidi rafforza l’integrazione tra attività ambulatoriale e assistenza ospedaliera, migliorando l’appropriatezza clinica e la qualità delle risposte sanitarie sul territorio. Con l’attivazione della Diabetologia di II livello, l’azienda sanitaria conferma inoltre l’impegno nel potenziamento della rete diabetologica provinciale e nel miglioramento dell’offerta ospedaliera a beneficio della popolazione dell’intero Spoke di Corigliano-Rossano. ●

## STOP AI VOLI OLTRE IL 26 MARZO SUL SITO RYANAIR

Crotone rischia di perdere uno dei pochi collegamenti aerei rimasti e di sprofondare ancora di più nell'isolamento. A lanciare l'allarme è +Europa Crotone, che si schiera contro la soppressione della tratta Crotone-Treviso e chiede interventi immediati per garantire il diritto alla mobilità. Il timore, spiegano dal movimento, è che la riduzione progressiva delle rotte finisca per colpire ancora una volta chi vive e studia in un territorio già fragile sul piano dei trasporti. A sottolineare l'impatto concreto dei tagli è Giulio Aldo Caparra, studente calabrese fuori sede e iscritto a +Europa, che racconta cosa significi dipendere da uno scalo "sistematicamente ridimensionato". Secondo Caparra, ogni collegamento cancellato si traduce in costi più alti, tempi di viaggio insostenibili e in una precarietà che finisce per condizionare scelte di vita, studio e lavoro. "La cancellazione della tratta Crotone-Treviso è una scelta che penalizza ancora una volta il nostro territorio", afferma, richiamando la necessità di difendere l'aeroporto come servizio essenziale per chi studia o lavora lontano e vuole poter rientrare. Un disagio che, aggiunge, non riguarda solo il singolo viaggiatore ma un'intera generazione costretta a organizzarsi tra coincidenze, rincari e incertezze.



## +Europa chiede di salvare la tratta Crotone-Treviso

Sulla vicenda interviene anche Mariasole Cavaretta, coordinatrice di +Europa Crotone, che parla di "ennesima scelta miope" e di fallimento delle politiche infrastrutturali per la Calabria. La coordinatrice evidenzia che sul sito di Ryanair non risultano voli prenotabili oltre il 26 marzo, elemento che alimenta l'allarme sulla tenuta del collegamento. E mette la questione in un quadro più ampio: dai problemi ricorrenti sulla Crotone-Roma fino al rischio di perdere l'unico collegamento stabile con il Nord-Est, segnali che per +Europa confermano

una tendenza consolidata a penalizzare sempre gli stessi territori.

Per +Europa, la questione non è soltanto commerciale o logistica: è politica e sociale. Crotone, sostengono, non dispone di alternative sufficienti sul piano ferroviario e stradale e, in questo contesto, ridurre ulteriormente i voli significa negare un diritto fondamentale, quello alla mobilità, e aggravare una disuguaglianza territoriale che lo Stato continua a tollerare. Da qui la richiesta di una strategia credibile sugli scali minori e di scelte che non si limitino agli annunci. Le ri-

cadute, secondo il movimento, colpiscono in particolare giovani, studenti e lavoratori fuori sede, costretti a sostenere spese elevate per tornare a casa o ricongiungersi alle famiglie. "È inaccettabile che nel 2026 spostarsi da e verso Crotone sia ancora un privilegio", è il senso della denuncia.

Purgiudicando positivamente l'apertura di un confronto istituzionale sul futuro dello scalo, +Europa Crotone avverte che non è più tempo di "tavoli senza esiti". La richiesta è netta: la Regione Calabria deve assumersi la responsabilità di garantire continuità territoriale, investimenti e una strategia credibile per gli scali minori, evitando che l'aeroporto di Crotone continui a essere sacrificato. "Chiediamo il mantenimento immediato della tratta Crotone-Treviso e l'apertura di una vera discussione politica sul diritto alla mobilità nel Mezzogiorno", conclude Cavaretta, ribadendo che collegare Crotone al Nord-Est significa "collegarla all'Europa" e che continuare a isolargola equivale a condannarla all'arretramento. ●



## ALBORESI (EUROPA VERDE) CONTRO IL “MODELLO ROSARNO”

**A**lessia Alboresi, coordinatrice di Europa Verde Calabria ed ex assessora alle Politiche sociali, contesta la narrazione del cosiddetto “modello Rosarno” celebrato a Bruxelles.

«C’è una Calabria che viene esibita nei palazzi europei come vetrina di inclusione e buona amministrazione. Ed esiste, purtroppo, una Calabria reale che resta inchiodata alla ghettizzazione dei lavoratori migranti, all’emergenza abitativa cronica e all’incapacità – o alla mancanza di volontà politica – di trasformare risorse pubbliche in diritti esigibili», ha detto.

Nel mirino c’è la mostra “Voices from Migrations”, ospitata al Parlamento europeo e promossa dall’euro-parlamentare di Forza Italia Giusi Princi, che presenta Rosarno come esempio virtuoso di integrazione. Un racconto “suggestivo”, fatto di parole come dignità, coesione sociale e responsabilità, ma che per Europa Verde non regge alla prova dei fatti e del lavoro quotidiano sul campo. Operatori sociali, associazioni e realtà attive nella Piana di Gioia Tauro, descrivono ancora oggi una situazione segnata da ghettizzazione e campizzazione tra Rosarno, San Ferdinando e l’area circostante. “Altro che modello: qui l’accoglienza resta emergenziale, segregante, spesso disumanizzante”, è l’accusa, con l’idea che una gestione che produce esclusione strutturale venga “ripulita e rivenduta” in sede europea come eccellenza amministrativa.

Alboresi parla apertamente di una “misticazione narrativa”: una rappresentazione autocelebrativa che, a suo giudizio, finisce per essere funzionale al governo regionale e a chi ne sostiene la linea. Nel testo viene richiamata anche quella che Europa Verde definisce “sudditanza istituzionale” di alcuni

# «I dati nazionali raccontano un’altra Calabria»

sindaci, accusati di aver rinunciato a un ruolo critico per partecipare a passerelle e legittimare una narrazione ritenuta falsa. Un silenzio che, sostiene il comunicato,

responsabilità vengono scaricate sui Comuni, omettendo - viene sostenuto - ritardi ministeriali e regionali che avrebbero paralizzato i progetti e reso impossibile ri-

e di una Regione incapace di esercitare un ruolo di regia, preferendo la vetrina all’intervento strutturale.

Il “corto circuito” viene riassunto così: si parla di dignità



si trasforma in corresponsabilità politica e morale quando a restare sul territorio sono condizioni di marginalità e segregazione.

La smentita, secondo Europa Verde, non arriva solo dall’associazionismo o dalle opposizioni, ma dai documenti ufficiali del Governo. Viene citata la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR aggiornata al 31 dicembre 2025 e trasmessa al Parlamento, che certificherebbe un quasi totale fallimento del programma per il superamento dei ghetti agricoli. I numeri richiamati nel comunicato parlano di 200 milioni stanziati ma di una spesa che si fermerebbe a 24,8 milioni, con soli 11 Comuni su 37 destinati ad accedere ai fondi. E, soprattutto, con l’esclusione proprio dei grandi insediamenti calabresi, tra cui Rosarno, San Ferdinando e Taurianova.

Nel quadro tracciato da Europa Verde, le baraccopoli simbolo dell’indegnità istituzionale restano fuori dai finanziamenti, mentre le

spettare le scadenze europee. In controtendenza, viene evidenziato un dato ritenuuto “politicamente decisivo”: Corigliano-Rossano risulta tra gli enti con finanziamenti confermati per oltre 2 milioni e 600 mila euro. Per Alboresi questo non sarebbe una concessione ma un riconoscimento di efficienza gestionale, capacità progettuale e rispetto di procedure e tempistiche, a dimostrazione che “anche in Calabria, quando l’amministrazione funziona, le risorse arrivano e restano”.

Da qui l’affondo contro l’alibi del “qui non si può fare”: per Europa Verde si può, ma dipende da come si governa. “Corigliano-Rossano non è oggetto di mostre celebrative, ma produce risultati verificabili”, si legge, contrapponendo atti amministrativi e verifiche ai toni dello storytelling. Il fallimento dei progetti nella Piana di Gioia Tauro, per Europa Verde, non sarebbe una fatalità ma l’esito di scelte politiche regionali deboli o subalterne

mentre si certifica il fallimento delle politiche pubbliche e si celebra l’inclusione mentre i lavoratori continuano a vivere nelle baraccopoli. “Basta storytelling: servono atti e responsabilità”, è la richiesta, insieme a politiche pubbliche serie, trasparenti e misurabili e ad amministrazioni capaci di spendere le risorse. “Finché i ghetti resteranno in piedi e i fondi europei torneranno indietro, ogni narrazione sull’inclusione resterà un esercizio di malafede politica”, conclude il testo.

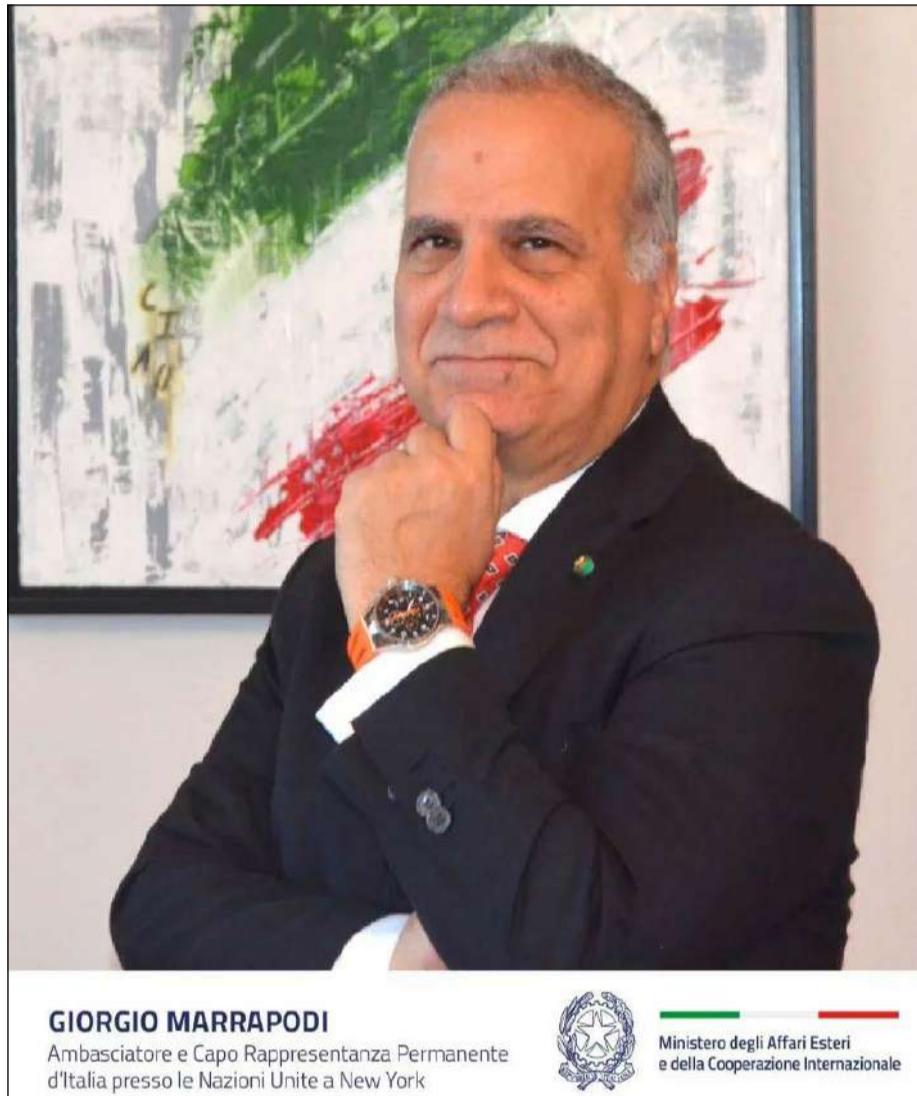
Nel passaggio finale, Alboresi richiama la complessità del fenomeno migratorio e la necessità di uscire dalle logiche emergenziali e dalle “operazioni di facciata”. “Servono interventi strutturali, continui, capaci di uscire dalla gestione straordinaria per costruire politiche ordinarie di accoglienza, lavoro e abitare”, afferma, rivendicando un approccio che restituisca dignità alle persone e credibilità alle istituzioni. ●

È DI MARTONE, NELLA LOCRIDE

**D**a ieri l'altro un "calabrese" occupa uno dei piani più prestigiosi del Palazzo delle Nazioni Unite a New York. È Giorgio Marrapodi, nominato nuovo Ambasciatore e Capo della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a New York, uno dei ruoli più alti e più invidiati della diplomazia internazionale. Uomo colto, elegantissimo, versatile, grande appassionato di arte contemporanea e architettura moderna, poliglotta, parla correntemente inglese, francese, spagnolo, rumeno e da qualche anno a questa parte capisce anche il turco.

Una stella di prima grandezza al Ministero degli Esteri. Nato a Martone, nella Locride, diplomatico di carriera con più di 35 anni di esperienza, prima di arrivare all'Onu, era stato dal gennaio 2022 ambasciatore d'Italia in Turchia, e in precedenza, dal gennaio 2018 direttore generale per la cooperazione allo sviluppo presso il ministero degli Esteri, uno degli uomini-chiave della storia diplomatica italiana. Ma già nel corso del 2020/2021 era stato membro del Comitato consultivo delle Nazioni Unite per la preparazione dell'Unsg, il famosissimo

# Giorgio Marrapodi nuovo ambasciatore italiano all'Onu



Summit sui sistemi alimentari.

La nomina del nuovo Ambasciatore d'Italia alle Nazioni Unite è stata siglata formalmente proprio in queste ore dalla Presidenza del Consi-

glio dei Ministri, e comunicata dal premier Giorgia Meloni all'interessato, nomina per altro molto attesa dalla Farnesina per via del ruolo strategico e fondamentale che viene da sempre riconosciuto e attribuito alla nostra rappresentanza italiana all'Onu.

Oggi alla Farnesina lo raccontano come uno dei diplomatici italiani più apprezzati e più sofisticati delle cancellerie di mezzo mondo per via del suo profilo istituzionale altissimo e soprattutto per lo spessore culturale che questo diplomatico di origini calabresi vanta da quando giovanissimo vinse il suo primo concorso al Ministero degli esteri.

Nato a Martone, nella locride, il 1° marzo 1961, all'Università di Reggio Calabria c'è ancora chi ricorda perfettamente bene la sua Lectio Magistralis sulla Diplomazia Internazionale. Invitato nel

marzo del 2016 dal Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Mediterranea, lui già Ambasciatore d'Italia in Austria, presentato agli studenti dai professori Marina Mancini e Nicola Selvaggi, le cattedre rispettivamente di Diritto internazionale e Diritto penale, ha affascinato tutti raccontando "il mestiere del diplomatico e la politica estera italiana".

E anni fa, tornando a Martone suo paese di origine, rilascia una lunga intervista a Daniela Gangemi di Calabriaonweb che ho appena rivisto e in cui ricorda la sua «infanzia bellissima a Locri».

«In Calabria — racconta l'Ambasciatore Giorgio Marrapodi — ci sono nato e ci sono cresciuto. Ho frequentato le scuole a Locri, dalle elementari al Liceo Classico, ed ho sempre avuto insegnanti e professori di alto livello, che hanno saputo insegnarmi a guardare ai problemi con una visione ampia. In Calabria sono sempre tornato e continuo a tornarci molto volentieri, anche se mi piacerebbe farlo più spesso. I ricordi di quegli anni sono ricordi di un'infanzia e di un'adolescenza felici: bastava giocare al pallone in una piazza, fare la classica passeggiata sul corso, o sul Lungomare d'estate, passare il tempo a chiacchierare con gli amici. Parlo di più di quarant'anni fa: la vita era diversa, forse più semplice, c'erano meno sollecitazioni, ma svegliarsi e respirare l'aria del mare è certamente qualcosa che mi manca a Vienna e mi è mancato in altri posti dove ho vissuto». Storia di una ennesima "eccellenza" tutta italiana. ●

**DOMANI A CINQUEFRONDI**

## Si presenta il libro “Riprendiamoci l'anima”

Domani pomeriggio, a Cinquefrondi, alle 18, alla Mediateca comunale, si terrà la presentazione del libro "Riprendiamoci l'anima" di Domenico Contartese.

Un'occasione di confronto e riflessione su temi di grande attualità, che toccano la dimensione individuale e collettiva del nostro tempo: etica, società, partecipazione, consapevolezza e futuro delle comunità.

Moderano l'incontro Roberta Gallo e Fausto Cordiano. Sarà presente l'autore, Domenico Contartese e interverrà Il Sindaco di Cinquefrondi, Michele Conia. Un appuntamento aperto al dialogo e al pensiero critico, rivolto a chi desidera interrogarsi sul presente e sul valore dell'anima nella vita personale e sociale. ●

## DOMANI A ROMA TRA I PREMIATI RINO BARILLARI

**D**omani mattina, a Roma, nella prestigiosa cornice di Palazzo Grazioli, sede dell'Associazione Stampa Estera in Italia, sarà consegnato il Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0, riconoscimento istituito dall'Associazione di categoria Giornalisti 2.0 per valorizzare il giornalismo di qualità, il rigore professionale, la credibilità delle fonti e la capacità di innovare linguaggi e contenuti, mantenendo al centro il rispetto verso il pubblico e il ruolo sociale dell'informazione.

Il Premio nasce con l'obiettivo di celebrare carriere, esperienze e testimonianze che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo e alla tutela del giornalismo italiano, riconoscendo l'impegno quotidiano di professionisti che hanno saputo raccontare il Paese con com-

# Si consegna il Premio stampa d'eccellenza “Giornalisti 2.0”



petenza, passione e senso di responsabilità.

I premiati sono stati selezionati da una giuria qualificata, presieduta dallo storico

autore e giornalista Rai Pino Nano e composta dall'intero Direttivo dell'Associazione Giornalisti 2.0, che ha operato secondo criteri di indipendenza, autorevolezza e attenzione al valore professionale e umano dei candidati, con particolare riguardo all'impatto del loro lavoro nel panorama dell'informazione italiana.

Il Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0 si articola in tre sezioni: Premio alla Carriera, Giornalismo al Femminile e Giornalismo alla Memoria.

Per il Premio alla Carriera saranno insigniti: Mario Giobbe, già Radio Rai Sport; Bruno Tucci, già Corriere della Sera; Piero Vigorelli, già Rai e Mediaset; Rino Barillari, storico fotoreporter; Antonello Perillo, condirettore TGR Rai; Vincenzo Borgomeo, La Stampa Motori; Antonella Amendola, già inviata di Corriere della Sera e La Stampa; Giorgio Pacifici, Tg2, per il giornalismo scientifico; Ezio Luzzi, già Radio Rai Sport.

Il Premio “Giornalismo al Femminile” sarà assegnato a

Eleonora Daniele (Rai 1 – Storie Italiane), Benedetta Rinaldi (Rai 3 – Elixir), Cristina Caruso (Rai Sport), Josephine Alessio (Rai News 24), Catia Acquesta (direttrice testate Roma Mobilità), Daniela Molina (direttrice del portale Donna in Affari), Annalisa Buccheri (direttrice Polizia Moderna), Sara Verta (TGR Lazio, segretaria sindacato Unirai), Susanna Galeazzi (Tg5) e Adriana Pannitteri (Tg2 – Storie), per il contributo professionale e umano offerto all'informazione italiana.

Il Premio “Giornalismo alla Memoria” renderà omaggio a Angiolino Lonardi, Mario Nanni, Mario Cappelli, Nicola Navazio, Simone Camilli e Alfonso Liguori, figure che hanno lasciato un segno profondo nel mondo dell'informazione e nel racconto della realtà.

«Con il Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0 vogliamo riconoscere e valorizzare chi ha dedicato la propria vita alla difesa della qualità dell'informazione», dichiara Maurizio Pizzuto, Presidente dell'Associazione Giornalisti 2.0. «In un tempo complesso, segnato da profonde trasformazioni tecnologiche e culturali, il giornalismo resta un presidio fondamentale di democrazia. Questo Premio nasce per ribadire l'importanza dell'etica professionale, della competenza e del coraggio di raccontare i fatti con onestà e responsabilità, dando voce a chi ha saputo e sa ancora oggi essere punto di riferimento per i cittadini».

Il Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0 si candida così a diventare un appuntamento annuale di rilievo nel panorama nazionale, dedicato a celebrare il valore dell'informazione italiana tra memoria, presente e futuro. ●

Associazione di categoria  
**Giornalisti 2.0**

**PREMIO  
STAMPA D'ECCELLENZA**

Qualità, credibilità e innovazione  
al centro del giornalismo italiano

**23 GENNAIO 2026 ORE 11.00**

**Sala Stampa Estera**

Roma, Palazzo Grazioli - Via del Plebiscito, 102

Nasce il 1º Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0, un riconoscimento dedicato a chi ogni giorno difende qualità dell'informazione, rigore professionale e responsabilità verso il pubblico.

Nel corso della cerimonia saranno premiati:

- Giornalisti alla Carriera**
- Giornalismo al Femminile**
- Giornalisti alla Memoria**

per valorizzare storie, percorsi e testimonianze che hanno lasciato un segno nel panorama dell'informazione italiana.

**PRESENTANO**

Antonella Salvucci  
Marco Scordo

Il Presidente **Maurizio Pizzuto**

## LA SERIE DI EVENTI “PER NON DIMENTICARE”

**D**a sabato, a Ferramonti di Tarsia partirà il calendario di eventi “I Giorni della Memoria” che si concluderà sabato 21 marzo 2026. Ferramonti, il più grande campo di internamento fascista in Italia non è soltanto un luogo da commemorare, ma una responsabilità che si rinnova e chiama in causa istituzioni, coscienze e comunità. Con questo spirito il Comune di Tarsia avvia un percorso lungo e pubblico che fa della memoria un esercizio attivo di cittadinanza e che, nelle intenzioni dell’amministrazione, deve andare oltre il perimetro del rito. A delineare il senso dell’iniziativa è il sindaco Roberto Ameruso, che annuncia un programma articolato in grado di parlare alle scuole, ai territori, alle istituzioni e alle nuove generazioni.

Ad aprire il calendario sarà, sabato 24 gennaio alle 9.30, al Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, “Libera le mani - Una danza per la vita”, performance a cura di Cenzina Barbat e del Centro Danza Giselle. Domenica 25 gennaio alle 17 la memoria “esce” dal luogo simbolo e incontra il Comitato spontaneo di Piazza Spirito Santo al Centro polifunzionale di Piazza Spirito Santo a Cosenza. Lunedì 26 gennaio alle 9.30, a Ferramonti, è in programma l’incontro “Storia, memoria e responsabilità” con Carlo Spartaco Capogreco, seguito nel pomeriggio (16.30) dall’appuntamento con i Lions Castello Aragonese nella Sala del Castello Aragonese di Castrovilli.

Martedì 27 gennaio, Giorno della Memoria, le celebrazioni ufficiali sono previste alle 9.30 al Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, mentre nel pomeriggio, alle 17.30, l’iniziativa farà tappa a Spezzano Albanese con un incontro con la Fidapa nella sala con-

# A Ferramonti di Tarsia al via “I Giorni della Memoria”

siliare del Comune. Il dialogo con il mondo della formazione prosegue mercoledì

gli studenti dell’IMS “Margherita di Savoia” di Roma, confermando la dimensione



28 gennaio alle 9.30 con gli studenti dell’Università Magna Graecia di Catanzaro e il 29 gennaio con gli studenti dell’IIS “Lucrezia della Valle” di Cosenza. Il 30 gennaio alle 9.30 è prevista una giornata dedicata agli studenti della Scuola media di Tarsia, nuovamente negli spazi del Museo di Ferramonti. Tra gli altri appuntamenti in calendario, lunedì 2 febbraio alle 17.30 è previsto “Semi di (s)memoria, futuro di pace” con le classi quinte del Convitto “Rita Levi Montalcini” di Spezzano Albanese. Il 5 febbraio alle 10 Ferramonti incontrerà

nazionale del progetto. La chiusura è fissata per sabato 21 marzo 2026 alle 9.30 al Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti di Tarsia con la presentazione del primo volume della collana “I Quaderni del Museo”, dedicato a Rita Koch, in una conclusione che lega storia, ricerca e responsabilità civile.

I Giorni della Memoria sono promossi dall’Amministrazione comunale e dal Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, con il sostegno del Piano di Azione Coesione (PAC), il concorso della Regione Calabria e

della Provincia di Cosenza, e l’inserimento nella visione identitaria di Calabria Straordinaria. Il cartellone si avvale inoltre del patrocinio e della collaborazione della Società Dante Alighieri - Comitato di Cosenza, de I Parchi Letterari e del Parco Letterario Ernst Bernhard, oltre al coinvolgimento di spazi civici, istituti scolastici, università e realtà associative del territorio e nazionali.

Ferramonti viene descritto come un “monumento vivente”, un presidio morale contemporaneo che chiede di essere abitato, studiato e trasmesso, e che per questo è riconosciuto come Marcatore Identitario Distintivo (MID) universale di Calabria Straordinaria. Viene ricordato anche come “il campo di concentramento in cui non è morto nessuno”, un unicum nel panorama europeo, legato a una narrazione di rispetto della dignità umana e tutela delle differenze religiose, etniche e politiche. Nello stesso contesto è richiamato lo spot “Dove tutto è cominciato”, realizzato nell’ambito del Programma regionale MID Calabria Straordinaria.

“I Giorni della Memoria non sono un rito, ma un processo”, ribadisce il sindaco Ameruso, definendo l’iniziativa un investimento culturale che mette insieme storia, educazione, responsabilità pubblica e futuro. L’obiettivo dichiarato è trasformare Ferramonti non solo in un luogo da ricordare, ma in uno spazio da attraversare consapevolmente, perché la memoria, quando è autentica, non chiude nel passato ma apre possibilità. ●

## DOMANI A COSENZA



# Si presenta il libro “Cella 121” di Attilio Sabato

Domenica pomeriggio, a Cosenza, alle 17, al Terrazzo Pellegrini, sarà presentato il romanzo “Cella 121” di Attilio Sabato. L’opera, liberamente tratta da una storia vera, si inserisce nel filone d’indagine che vede l’autore investigare da

tempo temi socio-culturali di particolare interesse. A confrontarsi con Sabato e a discutere delle tante opzioni riflessive che il suo scritto mette in luce sarà un nutrito gruppo di qualificati ospiti: Wanda Ferro, Franz Caruso, Loredana Giannicola, Arcangelo Badolati, Antonietta

Cozza e Fabio Vincenzi. Politici, amministratori, scrittori e giornalisti che sapranno delicatamente addentrarsi nella trama di “cella 121”, interrogandosi sul suo contenuto ma soffermandosi anche ad analizzare il valore di un impegno letterario di indubbio interesse. ●

## LA PRESENTAZIONE DOMANI A CATANZARO, POI IL 30 A COSENZA

# Humanmade+, il progetto di Confartigianato Imprese Calabria

**È** in programma domani mattina, alle 11, nella sede di Confartigianato Imprese Calabria di Catanzaro, il progetto Humanmade+, l’iniziativa che mette al centro la trasformazione dell’artigianato nell’era digitale, promossa dall’Human Systems Symbiosis Laboratory dell’Università della Calabria in collaborazione con Confartigianato Imprese Calabria. Alla conferenza stampa di presentazione prenderanno parte il segretario regionale di Confartigianato Calabria Silvano Barbalace e il professor Antonio Padovano, docente Unical e referente scientifico del progetto, che illustreranno obiettivi, contenuti e ricadute di un’iniziativa pensata per accompagnare il mondo artigiano in una fase di profonda evoluzione.

Humanmade+ – che ha il Patrocinio della Regione Calabria – entrerà poi nel vivo venerdì 30 gennaio a Cosenza, a Villa Rendano, con una giornata interamente dedicata all’incontro tra arte, tecnica e tecnologia.

L’evento nasce con l’obiettivo di superare una visione dell’artigianato come semplice eredità del passato, proponendolo invece come modello produttivo avanzato, capace di integrare competenze umane e strumenti digitali.

La manifestazione si articolerà in due momenti distinti. La mattina sarà riservata a un forum professionale che vedrà il confronto tra istituzioni, imprese, ricercatori e rappresentanti del mondo associativo. In questa sede verrà presentato il white paper “Artigiani 4.0” e si svolgeranno tavole rotonde dedicate alle sfide, alle visioni strategiche e alle buone pratiche per mantenere l’artigianato competitivo in un mercato sempre più digitale. Nel pomeriggio, il progetto si aprirà al pubblico con accesso libero e gratuito, trasformandosi in uno spazio di sperimentazione e dialogo tra professionisti, studenti e giovani. In programma una competizione tra studenti delle scuole superiori

e dell’università, chiamati a presentare le proprie idee sul futuro dell’artigianato

ressati a ripensare il proprio ruolo nel mercato contemporaneo; aziende tecnologiche



davanti a una giuria di esperti, oltre a mostre interattive e percorsi dedicati alle tecnologie e alle imprese che stanno già innovando processi e modelli produttivi.

L’iniziativa si rivolge a un pubblico ampio e trasversale: artigiani e imprese inte-

desiderose di confrontarsi con realtà produttive complesse; studenti e giovani che immaginano un futuro professionale in cui tradizione e innovazione convivono; istituzioni e decisori pubblici attenti a nuove prospettive di sviluppo territoriale. ●